

# IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gestore...  
Per più comodità prezzi di consegna...

Si vende all'Edicola, alla cartoleria...  
Un numero affittato centesimi 10.

### ABBONAMENTO.

Hase tutti i giorni tranne le Domeniche...  
Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

## Abbonamento al « FRIULI »

da oggi al 31 dicembre 1900.  
Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4.

### PREMI.

Gli abbonati annuali avranno

delizioso Calendario friulano

di grande formato (detto « ministeriale »), appositamente eseguito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche e portante le effemeridi religiose, friulane, la rubrica dei mercati, ecc. — pratico e indispensabile nelle case e negli uffici — il cui valore commerciale rappresenta un vero dono effettivo di L. 2.

Essi concorreranno inoltre al sorteggio di

due bellissimi quadri

rappresentanti il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena — stupende oleografie firmate dal notissimo Stabilimento Borzino di Milano, di grandi dimensioni (50x80) — con ricche ed artistiche cornici di distinto pregio, eseguite dal premiato Stabilimento Bardusio — e di

due stupendi vasi in terracotta

dell'artistico stabilimento Burghart, che tanto successo ottenne nella recente Mostra Campionaria di Udine.

Altri premi gratuiti

stiamo combinando e speriamo di poter annunciarvi nel prossimo numero, nonché alcune utili combinazioni

che riusciranno certamente interessanti e gradite.

Annunciamo intanto per le nostre lettrici quella con la

Moda Butterick

per la quale abbiamo ottenuto l'abbonamento ridotto a sole L. 50.

A tutti gli abbonati poi daremo un Calendario Olandese a sfoglio mensile, ben fatto ed utilissimo.

Direzione vaglia all'Amministrazione del Friuli — Via Prefettura 6.

(1) APPENDICE DEL FRIULI.

## I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata)

E ad Enrico, Venezia.

Ma, lo ti voglio bene, ti amo sempre!

— affermava Clelia, una delicata figura di giovanetta, senza nessun risalto di civetteria provocante e dagli occhi umidi, idrattati finis dalla persina che emanava un'ineffabile vaghezza d'abbandonarsi.

— E' così, le braccia gentili d'ingrandogli il collo, ammorbidamente lo fissava nei begli occhi nerissimi cui estasiava l'anima sua buona.

— Ma, d'un tratto per essi parve leggera, nell'intimo del giovane e riabbe il doloroso sospetto.

— Ma tu, tu mi ami?

— E, poichè, egli come sorpreso, con fare quasi di stupore, guardandola taceva:

— Mi vuoi sempre bene? — insistette la fanciulla, come le fosse improvvisamente passato, nell'anima, ciò

## DALLA CAPITALE

### La crisi ministeriale.

Ciò che dice il dimissionario — Il suo « Voto ».

Roma 23 — Un giornalista disse ieri all'on. Rubini ex ministro del Tesoro: — Ella ci fa delle sorprese!

— In un momento si nasce — rispose Rubini — e in un momento si muore.

Del resto ho voluto cogliere l'occasione della vacanza per riguardo ai miei colleghi, che avranno tempo di aggiustarsi come credono.

Questo parola dell'on. Rubini dimostrano che da qualche tempo esistevano — quantunque smentite — divergenze fra i ministri intorno al modo di vedere sulla situazione del bilancio.

A questo si deve aggiungere il voto della Camera, che martedì scorso deliberava di sospendere i voti provvedimenti relativi alla circolazione monetaria, che facevano parte del disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca.

Per ora si afferma che la crisi non sarà risolta, ma non è difficile che si allarghi appena la commissione del XV avrà fatto note le sue deliberazioni intorno ai provvedimenti economici o finanziari.

Anche Danielli sotto-segretario del Tesoro rassegnò le dimissioni.

Ma Chimiri lo pregò di non insistere. L'on. Danielli avrebbe ceduto alle sollecitazioni del Ministro.

NOTIZIE DI CORTE.

Il lutto — Una conferenza del Duca degli Abruzzi.

Roma 23 — Col 30 gennaio cesserà il lutto di Corte per la morte di Umberto; ma continuerà nella reggia per altri sei mesi il lutto di famiglia.

E' atteso per Natale il duca degli Abruzzi, che — almeno si dice — ai primi di gennaio torrà a Campidoglio una conferenza sulla sua spedizione polare.

Margherita va a stare a Roma.

Torino 23 — La Regina Margherita è partita con treno speciale alle 8.19 per Roma, salutata alla stazione dalla duchessa di Genova, dalla principessa Letizia e dal duca degli Abruzzi.

La folla la salutò al momento della partenza.

GLI ITALIANI ALL'ESTERO.

La nostra colonia di Tunisi.

Roma 23 — Da un rapporto del nostro console a Tunisi risulta che nel 1900 il valore delle proprietà, fondarie, dei fabbricati e del commercio della nostra colonia è aumentato di oltre 40 milioni di lire.

GIORNALISMO.

Un biasimo ai « ruminanti ».

Roma 23 — L'assemblea dell'Associazione della Stampa, presieduta da Luzzatti, discutendo il caso Silvagni, votò quasi unanimemente essere indegno di appartenere al sodalizio chiunque risultasse sovvenzionato dai fondi segreti; e rimandò la decisione del caso speciale Silvagni ad altra assemblea.

che allora si agitava nell'amato — Mi ami sempre?

— Sì, sì — assicurò il giovane.

Ma in quell'affermazione Clelia non sentì alcuna vibrazione palpante dell'amore. Torrà a fissarlo negli occhi e fu compresa di sgomento.

— No!

E balzò in piedi e ritrasse la mano da quella del giovane in atto di tenerla.

— No, tu non mi vuoi più bene!...

Ella voce di lei era gemito di pianto e di subitanea ed angosciosa disperazione. Ella voleva, voleva assolutamente sottrarsi al dubbio che l'opprimeva; voleva sapere, se l'amore per lei taceva nel cuore dello studente.

— Ma se, ti voglio sempre bene!

— E allora, perchè questa tua freddezza?

E dopo essere rimasta a guardarlo ancor pochi momenti, con tante interrogazioni nelle pupille:

— Forse ti è avvenuto qualche cosa? — chiese affabilmente — Qualche disgrazia, forse?

— E facendo Enrico:

— Ma rispondi — insistette Clelia con umile insinuazione di preghiera —

## Lo sciopero di Genova.

Le figure barbine che un Prefetto fa fare al Governo.

Abbiamo già detto dello sciopero colossale — inizialmente, di 25 mila operai; poi allargato e sempre più minaccioso — scoppiato a Genova, in seguito all'inconsulto e ingiustificato scioglimento di quella Camera di Lavoro.

L'on. Saracco ricevé una commissione di operai genovesi venuti a Roma, e li ebbe spiegazioni convincenti della asineria fatta dal Prefetto; e lo dotò gravi del fermento a Genova lo indusse a pronta giustizia.

Lo scioglimento era stato decretato per insistenza e rapporti del Prefetto Garrone, strumento o manipolatore di mene politiche — altri disse di consorzio locale; evidentemente premeditato; e perpetrato il giorno in cui ora chiuso il Parlamento.

La serietà e gravità delle manifestazioni operaie richiamò il Governo a migliori consigli.

Fu ordinata la restituzione dei registri ecc., alla Camera di lavoro, permessa la sua ricostituzione.

Ed ora tutto ricorna alla pace, con un trionfo dei lavoratori, uno scorcio del don Rodrigi, una dolorosa esperienza per il Governo.

Il fatto si presta a molte considerazioni. Ci limitiamo a queste due:

Che cosa sarebbe avvenuto, invece del ragionevole Saracco, avesse impedito qualche Pelloux fautore delle stolide cocchiattagini!

Quale lezione si deve al prefetto di Genova, per insegnare ai signori prefetti in genere il buon ritorno al governo civile!

La lezione è venuta — Il Prefetto paga per tutti.

Roma 23 — L'on. Saracco ha dichiarato di lasciare che la Camera di lavoro di Genova si ricostituisca senza alcuna condizione restrittiva.

I termini dell'ordine sono una vera sconfitta del Prefetto.

Genova 23 — Il prefetto Garrone è dimissionario.

NOTIZIE ITALIANE

Umberto commemorato a Milano.

Milano 23 — Per iniziativa di parecchie associazioni cittadine, nel pomeriggio si commemorò solennemente Re Umberto, nel teatro del melodrammatico.

Fani, pronunciò uno splendidissimo discorso.

Si spedì un telegramma di omaggio al Re e alla Regina Margherita.

IL MISTERO DI VERONA.

Si procede.

Verona 23 — L'istruttoria nel processo per la donna tagliata a pezzi procede.

Sono citati davanti al giudice istruttore l'on. Mario Todeschini ed il maestro Nimini redattori del giornale « Il Verona del popolo », e numerosi altri testi importanti.

## Nel mondo finanziario.

Il risparmio nazionale — La rendita va bene — I lavori industriali — Creazione di biglietti.

Roma 23 — Al Ministero del Tesoro si prevedeva nei pagamenti della nostra rendita all'estero si avrà nel futuro genaito una sensibile diminuzione, essendo constatato che nel secondo semestre del 1900 moltissima rendita italiana è stata assorbita dal risparmio italiano.

Se ciò è bene da un lato, è male da un altro, perchè gli investimenti si portano da qualche tempo quasi interamente sulla rendita, mentre sono abbandonati tutti i lavori industriali e commerciali.

Essendo stati ritirati quasi tutti i biglietti da 1 e 2 lire, si procederà giovedì venturo alla loro creazione.

Contemporaneamente si pubblicherà un decreto, per fissare un termine per la validità del rimbando di quei biglietti che potrebbero ancora trovarsi in circolazione.

IL SULTANO PAZZO DALLA PAURA.

Il « Matin » di Parigi pubblica una lunga intervista con Osman pascià, fuggito da Costantinopoli.

Osman dichiarò che il sultano è pazzo, dalla paura.

Fra altro, fece pugnalar la figlia del suo capo orchestra, italiano, perchè essa si era lasciata sedurre da un individuo che il sultano temeva.

Maltrattò poi, con le proprie mani, una bambina di sei anni, di una fattosa, perchè gli toccò la rivoltella da lui lasciata sopra un seggiolone, e l'accusò di aver voluto ucciderlo.

PROVINCIA

Cividale, 24 dicembre.

Fin di secolo.

E' desiderio di molti che la fine d'anno e di secolo si chiuda con qualche festività.

In Duomo canteranno il Te Deum del celebre Tomadini. Fuori del Duomo crediamo che si farà qualche cosa d'altro, non esclusa qualche beneficenza.

La nostra municipalità non trascurerà costantemente di emanare qualche disposizione a sugello dell'operosità di questo travagliato 1900 e come augurio di un'ora tranquilla e prospera per il nostro bel paese.

Torresano, 23 dicembre.

Conferma del segretario.

Nell'ultima sua seduta il Consiglio comunale di Torresano ha confermato per un nuovo sessione nella carica di segretario il sig. Vittorio Zorzini.

Congratulazioni.

Codroipo 10 aprile 1897.

Dichiaro che il Gloria del signor Luigi Sandri, chimico-farmacista, è una eccellente bibita, di gradevole sapore amaro-aromatico e di cospicua azione eccitante e tonica, la quale si esplica non solo sugli organi della digestione, ma ben anche sull'intero sistema nervoso.

Dott. Giuseppe Pollegri.

## La grande premiazione a S. Vito.

S. Vito al Tagliamento, 23 dicembre.

Oggi 23 nella sala filarmonica ebbe luogo, con abbastanza concorso d'agricoltori, la dispensa dei premi per la coltivazione delle barbabietole.

Il presidente cav. dott. Giorgio Gattorno prese la parola dicendo di risparmiare il discorso di prammatica in simili occasioni. Egli invece desidera una tenuta una discussione sull'utilità della coltura delle barbabietole ed ha piacere che gli agricoltori muovano domande ed obiezioni alle quali gli egregi conferenzieri, presenti, saranno pronti a rispondere. Terminò dicendo che dal corso delle idee scaturisce la verità e dichiarando: apriva la discussione da la parola ai prof. Petri.

L'egregio professore cominciò col ricordare come sino dal 1873 sia stato fattore della coltivazione delle barbabietole. Dimostrò che questa coltivazione oltre che dare un utile diretto è preziosa perchè prepara la terra ad altre coltivazioni.

Se quest'anno non ha dato gli utili previsti, diverse — egli dice — ne sono le cause: il tempo non favorevole; le terre non mai state arate o arate in fondo lavorate troppo profondamente; le semine fatte troppo tardi; i lavori male organizzati per mancanza d'esperienza.

Finisce esortando i coltivatori a lavorare con amore; che l'utile non potrà mancare.

Parla poi in friulano il prof. cav. Peelle confessando gli sbagli commessi nella coltivazione delle barbabietole ed esponendo chiaramente i rimedi da lui trovati per lavorare il terreno profondamente pur senza portare alla superficie terra vergine. S'associa pienamente al professor Petri nel credere la coltura delle barbabietole di buon profitto.

Il professor Viglittio dichiara le sue idee concordanti con quelle dei due egregi conferenzieri.

Dal pubblico domanda la parola il signor Brunetta, e a più riprese dice come la coltura delle barbabietole richieda molto spesso e dia poco utile e aggiunge: non essere vero che le polpe delle barbabietole diano un buon foraggio.

Gli rispondono il prof. Petri riproponendosi a quanto prima aveva detto, il signor Vettori dichiarando che per ogni ettaro egli aveva ottenuto un guadagno netto di lire 180.

Il prof. Peelle aggiunge che i suoi contadini sono contentissimi del foraggio dato dalla polpa delle barbabietole e il cav. Gattorno invita il sig. Brunetta a visitare la sua boveria a Sarovignano dove da più mesi i bovini si nutrono esclusivamente di questo foraggio. Nessuno più domandando la parola la discussione è dichiarata chiusa e si passa alla distribuzione dei numerosi premi.

D. B.

(Pubblicheremo nel prossimo numero l'elenco completo dei premiati. — (N. d. R.)

Leggere in quarta pagina

Pillole di cammina — Bertelli

Navigazione Generale Italiana.

più usava alla scampanella far seguire un leggero battito delle dita contro l'uscio. Suo fratello? A quell'ora non era possibile avesse lasciato il quartiere. Dunque? dunque con Dio! Ma non della stesso avviso era lo studente e risoluto andò ad aprire.

Una brotta bastevole salutò il giovane, è:

— Stanno qua i Menclossi, ne vero? — si chiese.

Ed all'affermazione di Clelia, che aveva tenuto dietro ad Enrico:

— Bene, vostro padre, credo, è all'ospedale.

— All'ospedale? — strazò la fanciulla con un grido d'angoscia, mentre l'altro dalle scale.

— Fate presto, si.

— Sentite, formata! — gemette la misera.

Ma colui, senza porgerle ascolto, continuò a scendere, mentre la ragazza, per l'improvvisa notizia statale gettata così brutalmente, sarebbe caduta riversa, se Enrico non fosse sollecitamente accorso in aiuto di lei.

(Continua)

# Il Comizio di ieri.

Domattina colle prime corse sarà spedito a tutti gli abbonati vecchi e nuovi — e sarà messo in vendita in città e in provincia — un Numero del *Friuli* dedicato al Natale.  
 Contiene un *Ode* di E. Marzadese — una *Fiaba* di G. B. Garassini — *Bobzelli* di L. A. Spada; della gentile scrittrice Anna Bertoni-Fratini ecc. ecc.  
 È un piccolo dono che speriamo non sgradito ai nostri fedeli lettori.

## UDINE

### La festa dell' "Albero," al "Minerva."

Splendidamente riuscita è ieri la festa dell'Albero della Scuola e famiglia, la benemerita istituzione che sparge dovunque carità fiorita nella nostra città.  
 Il teatro era affollato di signore e signorine, di bimbi cari, venuti a portare il aiuto del loro sorriso ai loro compagni dell'educatorio.  
 I palchi erano al completo. Notammo nei palchi, fra le molte delle quali sfoggiavano i nomi, le famiglie, dei senatori Peolce e conti di Prampero, le famiglie Cantarotti, Pescani-Peolce, Muratti, Caratti, Angoli, Degani, Bearzi, Fracasetti, Novelli, De Poli, De Senibus, Piusi e la sig. Sala, direttrice del convitto normale femminile.  
 Inoltre erano presenti quasi tutti i maestri e le maestre della città, moltissimi insegnanti delle scuole pubbliche; e in loggione una folla di popolo che volge anch'esso portar tributo modesto ma caro d'omaggio ad una festa tutta di lui consacrata.  
 In mezzo alla platea erano schierati in ordine perfetto tutti i bimbi e le bimbe dell'educatorio, dei quali la maggior parte aveva la *ribosse* e speriamo l'avranno tutti quanti presto, merca la beneficenza cittadina.  
 Le maestre dell'educatorio erano pure esse tutte presenti in mezzo ai loro bimbi e sotto la cura vigile della esimia direttrice signora Uconi-Croco. Comandava la schiera il bravo maestro Santi.  
 La gala festa si aprì con un'applauditissima marcia suonata in modo perfetto dalla brava banda del 12° cavalleria; Saluzzo gentilmente concessa.  
 Seguirono un coro d'occasione cantato dai bimbi, un'altra marcia e un secondo coro applauditissimo cantato dalle bambine.  
 Mentre intanto la Banda intonava una allegra marcia si alzò il sipario sul quale erano fissi ansiosi gli occhi vivaci di tanti buoni fanciulli, e l'Albero inteso — un maestoso albero di abete portato espressamente dalla Carnia — *l'Albero* apparve agli occhi dei bimbi estatici sfiorando di luce di giocondità, di festa serena e placida, tutto gremito di nastri bianchi ed d'argento e di giocattoli.  
 Quanta festa per quei cuorini già provati al dolore della lotta aspramente della vita, e quanta bontudine spensierata in quel momento spirante una soava poesia tutta comprensibile dell'anima loro!  
 Tutti i consiglieri infaticabili e le consigliere egregie — e il benemerito senatore Pedis — raggiunti al gioia della gioia dei bimbi che hanno imparato a salutarlo *babbo comune* — erano ad attendere ad una ad una le schiere dei fanciulli e delle fanciulle per regalare dai doni dell'albero.  
 Furono distribuiti a ognuno un vestito completo con relativi zoccoli, e in un fazzoletto bianco dei dolci, un avanzo per uno — dono gentile, questo, dei bimbi della contessa Rinaldini Caratti — una giambella e un pezzo di mandorlato.  
 Ai più piccoli furono distribuiti anche graziosi giocattoli.  
 La festa si chiuse con una marcia ancora della brava banda di cavalleria.  
 E la festa non avrebbe potuto riuscir meglio e più ordinata. Di ciò va data lode speciale a tutto il Consiglio direttivo e singolarmente alle gentili signore De Poli e Francy Fracasetti; come va data lode speciale per l'addobbo dell'albero alle signore esimie Pedis-Pescani e Bearzi.  
 Merca il concorso generoso della cittadinanza e l'attività specialmente dimostrata per raccogliere le offerte dalle signore Maria Fabris, Ida Bevilacqua e da tutte le maestre della città si raccolse in denaro oltre a mille lire, che si trasformeranno in mille volte mille benedizioni dei bimbi beneficiati che anch'essi loro poterono gustare le gioie serene dell'età più bella dei bambini fortunati e felici.

La Sala Cocchini presentava, dalla tribuna degli oratori, un colpo d'occhio imponente. Rigargitava. Popolo stipato dappertutto. Grande animazione, ma correttezza di contegno inappuntabile.  
 Udiamo calcolare i presenti a circa duemila persone.  
 In prima fila, in modo da avere gli oratori... a portata di mano, sedeva l'ispettore Castagnoli.  
 Presiedeva l'adunanza l'avv. Comelli. Quando comparvero i tre oratori — Girardini, Luzzatto, Todeschini — fu un'acclamazione generale.  
 Subito l'avv. Comelli, esposta brevemente la ragione del Comitato, spiegando com'esso significasse appello — alle demeritose senza incertezze e senza ingiustizie — diede la parola al deputato di Udine.

Premettiamo che un discorso, né degli altri discorsi, ci è possibile — colla angustia di spazio di questi giorni — di dare il suntuo adeguato. Si parlò per oltre due ore.  
 Riassumiamo, dunque, com'è possibile.

L'on. Girardini, premesso un cortese saluto all'ospite deputato di Verona, si dichiarò lieto che di questo movimento della pubblica opinione, così diffuso nel Paese, primissima nel Veneto, si mostrava consapevole la nostra Udine. Dimostrò l'importanza immensa di questa agitazione. Spiegò lucidamente come questo problema, del dazio doganale sul grano, si connetteva a tutto un sistema di governo, ed abbia dunque carattere eminentemente politico, e da questo punto di vista spaziosamente, lasciando ad altri il lato economico, lo trattò.

Rilevò come questo tributo sia a tutto favore esclusivo di certi interessi dominanti, i quali quindi, per mantenersi prevalenti, agiscono sull'indirizzo generale del governo della cosa pubblica, costituendo una deplorabile condizione di costrizione armata.

Contò l'oppressione che il dazio sul grano tuttora gli interessi dei piccoli agricoltori. Sopra i grandi agricoltori, disse — che mettono innanzi la miseria degli umili, loro dipendenti, oggi corrotti mendicanti mettolo innanzi al pubblico la compassionevole visione dei loro figliuoli patti.  
 Si tratta solo d'interessi di una casta. Ma oggi si apre un'era nuova, di lotta spumante, perché sorge la forza poderosa dei tre grandi partiti popolari, affratellati da tre grandi cose comuni: la sorgente della propria utilità (la volontà popolare) — la convulsione (che lo Stato non può continuare così e che occorrono radicali riforme) — e lo scopo (richiamare la funzione del Governo al suo vero essere: di strumento della volontà popolare).

Ed illustrò questi tre punti.  
 Quanto all'abolizione del dazio grano, essa fu già programma di Cavour, nei bei tempi del liberalismo italiano. Oggi, purtroppo, altri tempi, altri uomini, altre mire. Oggi prevalgono interessi di caste: indi la lotta fra queste e le classi che rivendicano i loro diritti e i mezzi della propria sussistenza.  
 E quegli interessi prevalenti costituiscono corruzione nel governo della cosa pubblica; imperocché i governanti non vivono più per l'assenso del popolo, ma per il puntello di quegli interessi, e quindi mirano solo a contentar questi, non già a tutelare gli interessi del popolo.  
 E così — il Governo ha finito colto schierarsi, armato, contro il popolo.  
 Questa, dell'abolizione del dazio, è dunque questione anche di libertà e di moralità.  
 (Grandi applausi durante il discorso e alla fine).

L'on. Todeschini promette che altra volta verrà per propaganda di partito; oggi è qui per una propaganda comune.  
 Anche agli credo vicina la soluzione del problema, perché attorno ad esso si agita la coscienza popolare.  
 Rifà la storia del gravoso balzello sul grano che Cavour, nei tempi eroici del risorgimento patrio, combatteva.  
 Prima del 1887 il dazio era di lire 1,40. Ma quando vennero le imprese africane, e i bilanci militari richiesero nuovi milioni, il ministro delle finanze chiese ed ottenne l'aumento di 3 lire, dichiarando però che ciò era per proteggere e favorire l'agricoltura padovana, e promettendo che, se risultasse a ciò inefficace, lo si sarebbe abolito. Nel 1893 ritornò alla carica dichiarando che l'esperimento era fallito perché il dazio era troppo basso; e chiese 5 lire d'aumento. E dopo Abba Carima si salì a lire 7,50 in oro, cioè a lire 8.

Di fronte a quegli aumenti sempre

L'Estrema protestò, ammonendo delle conseguenze. Ma invano, perché allora il popolo non seguiva non appoggiava l'azione di quei suoi rappresentanti.  
 Intanto il Governo proseguiva, col gioco del *da ad des*, oggi ottenendo i proventi per l'agricoltura, domandanti quelli per l'industria, contentando tutti gli interessi perché questi potessero lusingarsi.  
 Venne poi la bufera del maggio 1898; si dimisit, si abolì. E passò la bufera si ritornò al dazio di lire 7,50.  
 Qui l'oratore si addentra nella questione economica, citando cifre statistiche di produzione, di consumo, d'importazione, ecc.; dice che il dazio protettore favorisce solo 50 mila grossi produttori di fronte ai quasi cinque milioni (4.931.000) di produttori piccoli.  
 Rileva che si tratta anche di patriottismo vero; poiché non è patriottico il valore le plebi italiane affamate, ma il volerle nutrite, gagliarde e felici.

Dice che abolendo il dazio, il riparo alla lacuna è facile; semplicemente col trasformare la rendita al portatore in rendita nominale, come fecero l'Inghilterra.  
 Ma per risolvere il problema occorre che il popolo segua ed oppoggi l'opera dei suoi rappresentanti.  
 Innanzirevoli gli applausi alle frequentissime trovate e alle colorite immagini dell'oratore.

Il discorso del Todeschini, però, lucido e interessante, nella prima parte, nella seconda è un po' confusionario, e troppo infarcito d'indigeste citazioni non adatte ad un Comizio, mentre si tratta di dottrine che danno filo da torcere ai competenti scienziati, o troppo superficiali e l'esame che può farsene in tali assemblee.

L'avv. Comelli domanda se altri ha obiezioni da fare.

Si presenta il giovane prof. Lorenzo Vecchia, dell'Associazione *agricoltura friulana*.

Il prof. Vecchia, dappriincipio un poco incerto e trepidante, si fa tosto sicuro di sé, ed espone molto lucidamente teoria, dati, cifre statistiche, deduzioni, seguito col vivo interesse degli oratori e dal pubblico, dimostrandosi dotto e competente. Il problema, com'egli bene mette in luce, è grave, né tale da poter essere risolto in un Comizio: complesso nei suoi elementi, arduo nella ragione e nella soluzione.

Più ancora che abolire il dazio, dice, conviene promuovere la produzione, favorire l'industria *magna parva*, ingrossare il bilancio, accrescerne le risorse. E abolizione di dazio, sia pure, ma graduale.

Presenta analogo ordine del giorno.

A questo punto domanda la parola Ferrarì, il noto industriale molinaro e produttore di grano.

Egli parla friulano, con arguzia, frangendo le allegre interruzioni e i luzzi, dirigendo le ragioni della classe cui appartiene, la quale è aggravatissima di tasse, e quindi giustamente — dice — deve essere compensata col dazio sul grano.

Conclude proponendo la « scala mobile », e cioè un dazio variabile, da applicarsi dal Governo secondo i momenti e i bisogni, a sua via ed onesta discrezione.  
 Qualche voce isolata lo approva.

E sorge l'on. R. Luzzatto, salutato anch'egli da vivo applauso di simpatia.

La sua presenza — comincia — vi dice la mia cordiale adesione; nulla avrei da soggiungere se non mi offrisse materia il vecchio amico Ferrarì.

E qui l'oratore, colla caratteristica foga, col vigore della frase incisiva, — qualche volta anche con accento e frasi di virulenza — monta all'assalto delle trincee di teorie innalzate dal Ferrarì, a nome dei capitalisti contro l'odierna tesi.

Noi che non vogliamo la lotta fra le classi, dice, noi portiamo il ramo d'ulivo, parlando alla borghesia, severamente, dei suoi doveri, richiamandola alla coscienza del vero e del giusto. E il vero si è che le condizioni sociali odierne non sono conformi a quelle volute dalla natura; anzi ne sono la negazione; e il giusto si è che bisogna volere la riforma radicale.  
 Questo è interesse della stessa borghesia; perché se la lotta proseguirà nei termini in cui i rivendicatori e i conservatori in contraria l'hanno imposta, non c'è da illudersi sul risultato finale e non lontano. Se non faremo ragione al popolo, il popolo se la farà da sé. E lo Statuto dice che i tributi devono essere in proporzione degli averi. Ora, in Italia le tasse gravano sulla mercede dell'operaio in ragione

del 60 per cento — del sessanta per cento!

Quale industria — domanda al Ferrarì — quale possidenza paga il 60 per cento?

Accenna poi alla tesi del Vecchia; no accetta i concetti per quanto riguarda l'agricoltura. Ma — dice — per favorire l'agricoltura dobbiamo non già cullarla nella pigrizia, ma stimolarla le energie produttive, premiato le esportazioni. Benemerito è, non gli chi spècula e gubigna all'estero, arricchendo il suo paese!

Ad ogni modo non è qui la sede per discutere sui mezzi e sui modi; un Comizio non è un'assemblea deliberativa, ma l'espressione energica di un voto che il Governo deve attuare. Quindi non sta a cedere, come propone il Vecchia, se l'abolizione del dazio debba esser graduale o immediata — o, come il Todeschini, se il mezzo per compensare le perdite dell'erario, sia la trasformazione della Rendita.

Affermiamo di volere l'abolizione del dazio, e basta.

Conclude ripetendo energicamente — nota dominante del fuoco discorsivo — l'appello alla borghesia illuminata della sua città.

Essa — dice — che con fraternalità azione coprò col popolo alla grande impresa patriottica del risorto nazionale, iniziò oggi la fratellanza nuova. Da essa parte il consenso in questo postulato popolare, dell'abolizione del dazio.

Così la borghesia — o in prima fila la borghesia friulana — avrà lotto la prima frangente del nuovo avanglio, avrà posto la prima pietra all'edificio della pace sociale.

(Applausi clamorosi, insistente).

Il discorso, per vero, parve anche a uomini di parte avanzata, violento più che dall'on. Luzzatto non si aspettasse; intempestivo là dove rivolge le leve rampogna alla borghesia — protestando intenzioni conciliative — in ambiente non certamente borghese, in ambiente di lotta.

L'azione conciliativa si esercita non già parlando ad una delle parti, del dovere dell'altra; ma a ciascuna dei suoi rispettivi.

L'ora è tarda, l'assemblea evidentemente se non sazia, stanca.  
 L'avv. Comelli taglia corto mettendo senz'altro ai voti l'ordine del giorno del Comitato — che, naturalmente a quel modo, rimans approvato — come sarebbe rimasto qualunque altro.

E subito dichiara sciolto il Comizio.  
 Il pubblico acciampa anch'ora una volta gli oratori e sfolla lentamente.

Naturalmente non altro agio o spazio di commento; l'importante argomento richiede. Ci riserviamo di riparlare all'occa.

L'ordine del giorno votato è questo:

« Il popolo di Udine, convocato in pubblico Comizio, invita il Governo ad abolire il dazio sul grano, provvedendo alla difesa del bilancio, con corrispondenti economie nelle spese militari, e all'abbondanza di ogni impresa a base di espansione militare.

Il quale, a nostro avviso, non risponde — appunto perché particolarmente nei mezzi e nei modi — a quella *utilità e comunanza* di concetto che giustamente invocava l'on. Luzzatto, e non è né la completa né la giusta sintesi dei pensieri svolti dagli oratori comiziali.

L'on. Todeschini, assai festeggiato da amici politici e personali, ripartì col treno della sera per la sua Verona, impegnandosi a ritornare fra due o tre settimane.

Durante e dopo il Comizio non il minimo incidente turbò l'ordine pubblico né la serenità degli animi.  
 Bellissimo esempio di educazione civile.

### L'arresto del sig. Nodari.

« El comunica ad altro giornale cittadino: »  
 Che il Nodari Silvio non è più agente di emigrazione;  
 che il giorno del suo arresto si recava a Trieste per affari di commercio; essendo egli commissionato; che alla stazione di Cormons fu da quel Commissario di polizia dichiarato in arresto e quindi tradotto a Gorizia, a disposizione però della polizia e in attesa delle informazioni da parte delle autorità italiane;  
 che non fu menomamente dalla famiglia del Nodari offerta la somma di 10.000 lire per la di lui libertà provvisoria e che quindi tale somma non poteva essere stata sequestrata, non essendo stata versata.

### Consiglio comunale.

(Sessione straordinaria — Seduta serale del 22 dicembre)  
 La seduta è aperta alle 20 e un quarto. Sono autorevolmente presenti 29 consiglieri.  
 Si passa senz'altro — previa l'indisturbata lettura del verbale — all'ordine del giorno.

#### Ratifiche.

1. Approvazione dell'ipotesi di legge di riserva, esercizio 1903, deliberata dalla Giunta Municipale: 1903 N. 11094.
2. di lire 243,63 ad aumento della cat. 48 per lavori di proa e di condotta dell'acqua della fobulatura stradale agli scali degli utenti. Deliberazione 3 dicembre 1902 N. 10916.
3. di lire 1007,99 ad aumento della cat. 48 per lavori d'introduzione dell'acqua potabile nello stabile Contrarii con diramazione speciale utilizzabile per uso pubblico. Deliberazione 3 dicembre 1902 N. 10916.
4. di lire 181,45 ad aumento della cat. 7 per pagare la misura del fossato a favore della vedova Bulicci. Deliberazione 10 dicembre 1902 N. 11093.
5. di lire 85 ad aumento della cat. 60 per formare l'importo di lire 75 accordato al comune dell'Angio notturno per servizi straordinari. Deliberazione 10 dicembre 1902 N. 11091.
6. di lire 800 ad aumento della cat. 50 per rimunerazione agli incaricati della vigilanza igienica all'aduna del 1902. Deliberazione 10 dicembre 1902 N. 11092.
7. di lire 200 ad aumento della cat. 50 per rimunerazione accordata all'ispettore urbano per l'ispezione ai generi anonari durante il 1902. Deliberazione 10 dicembre 1902 N. 11094.
8. di lire 422,10 ad aumento della cat. 48 per lavori di proa e di condotta dell'acqua della fobulatura stradale agli scali degli utenti. Deliberazione 1 dicembre 1902 N. 10985.
9. di lire 977,44 ad aumento della cat. 48 per lavori di proa e di condotta dell'acqua della fobulatura stradale agli scali degli utenti. Deliberazione 17 dicembre 1902 N. 11115.

#### Il Consiglio approva senza discussione i proclami di solidarietà della Giunta.

2. Ratifica di deliberazioni prese di organo della Giunta Municipale a termine dell'art. 133 della Legge comunale:  
 a) approvazione del Regolamento per le discipline per la gestione diretta del Dazio comunale. Deliberazione 3 dicembre 1902 N. 10915.  
 b) storno di lire 6000, della cat. 46 ad aumento del fondo di cat. la cat. 48 (riserva) per far fronte alla deficienza in lire 5000. Deliberazione 10 dicembre 1902 N. 11094.

Dopo alcune osservazioni del consigliere E. L. Sandri, il Consiglio approva.  
 3. Approvazione la scheda formata dall'esperto facoltoso esistente nel bilancio comunale per l'esercizio 1903.

#### Il bilancio — Generoso pensiero.

Riguardo al festeggiamento per il passaggio da un secolo all'altro Perarini ha una generosa proposta: che venga istituita una commissione di beneficenza del popolo, e si sparpino a beneficenza del reddito, i quali dopo aver con le loro opere e con il loro sangue contribuito al compimento di uno dei fasti più importanti del secolo moderno — la redenzione d'Italia — si trovano la maggior parte in condizioni di vita infelici.

Il Sindaco accetta in massima la proposta Perarini; ma solennemente sottò forma di raccomandazione, non essendo tale argomento portato all'ordine del giorno, e perché ad esso si oppone la legge.

Perarini allora presenta il seguente ordine del giorno:  
 « Il sottoscritto ha calda raccomandazione al Popolo di Udine in occasione del nuovo secolo XX di inaugurare colla erogazione di lire 1000 da distribuirsi lire 1000 a beneficio della beneficenza pubblica della città e lire 500 a beneficio della beneficenza pubblica della città. »  
 L'ordine del giorno fu votato conunanimità quale raccomandazione.

#### Le nomine.

1. Commissione Direttiva del Museo friulano e Biblioteca. Nomina di due membri: Eleto prof. Midoni e prof. Tambara.
  2. Commissione all'oratorio. Nomina di un membro. Eleto Masutti Giovanni.
  3. Nomina della Commissione per la cassa sugli esercizi e rendite. Eleto Masoni, Cocchini e Raddo.
  4. Consiglio Direttivo dell'Istituto Uscelle. Nomina di due membri. Eleto Masutti Giovanni e Raddo.
  5. Eletti agenti di Trento e prof. Misani.
  6. Nomina della Commissione per l'amministrazione dei loggi Topo-Wassermann e Tullio. Eleto Rubini, Perarini, Pico e Rizzani.
  7. Rinnovo del sig. Plinio Zuffani all'ufficio di membro della Commissione per la revisione delle liste elettorali. Eleto Zavaniga Vittorio.
  8. Rinnovo del sig. dott. avv. Fabio Celati all'ufficio di membro del Consiglio amministrativo della Casa di Riposo. Eleto Misani.
  9. Risultato sulla votazione o si ripanda la nomina ad altro seduta.
- Seduta privata.  
 Promozione e nomina di impiegati municipali.  
 Manin passa applicato alla prima classe e Blaspari alla seconda.  
 Vengono nominati applicati di terza classe: Dorotti detto Virgilio e Parola Giovanni.
- « Alla seduta erano presenti i consiglieri: Antonini, Boltramo, Bergagna, Billia,

Bozzati, Capellani, Cucchini, Dignan, D'Alonzo, Franceschini, Franzolini, Giacomelli, Lazzarini, Letanburg, Marcovich, Meoni, Monardo, Muzzati, Pucelli, Perissini, Pico, Pignati, Pramparo, Santadori, Sandri R., Sandri P., Sottiani, Spazzolini, Vanni.

Il complacimento del nome fatto, nelle diverse Commissioni e cariche, generalmente buone. Specialmente il compiacimento della nomina del professor Masoia e Tappara nella direzione della civica Biblioteca: due compiacimenti, due appassioni, due spunti d'alto ed energiche che ben sapranno tutelare gli interessi di questo prezioso patrimonio intellettuale.

Nelle nomine e promozioni in soluta saggia e provviduta, secondo il merito e si congratuliamo coi valenti impiegati.

Nota speciale merita la nomina del dott. Virgilio D'Alonzo, distinto e simpatico giovane, che qui sono approdato in ogni campo. Ci consta che il Consiglio comunale debba per lui speciali attenzioni di alto ed interessamento.

Il saluto di Udine al secolo XX

Udine con insistenza, nei principali ritrovi della città, che un Comitato speciale di cittadini indipendentemente da quello che ha stabilito di fare la Giunta municipale, per festeggiare e salutare il sorgere del secolo ventesimo, istituendo una grandiosa fucolata che sarebbe rallegrata con brinde marine da diverse Bande del Circondario, le quali dovrebbero percorrere le principali vie della città, alla mezzanotte del 31 corrente.

Sarebbe anzi desiderabile che la Banda municipale procedesse al grande corteo della fucolata. Splendida pure l'idea dell'accensione di un furo sulla cima della vetta del nostro Castello, ma sarebbe meglio ancora che si potesse illuminare tutto il Castello coi fuochi bengali tricolori. Insomma si preparano delle grandi sorprese, e qui vivrà vedrà. Auguriamo intanto sentitamente che il secolo XX sia apportatore di pace e di benessere in generale e del mondo intero.

La Compagnia comica nasce a Trieste. Il successo.

«Politeama Rossetti» di Trieste davanti a ben 4000 spettatori. La Compagnia comica recita i due atti e 9 capolavori del teatro buffo friulano. Il successo fu addirittura strepitoso, gli applausi non finivano mai. Ai bravi dilettanti furono offerte due corone d'oro, alle donne dei splendidi mazzi di fiori.

Congratullazioni di vero cuore a tutti, e specialmente dell'ottimo Nasimbene, direttore e organizzatore della compagnia.

Società operaia generale.

Per come abbiamo appreso, obbedendo all'assemblea della Società operaia, erano presenti il vicepresidente, i tre direttori, un consigliere, sette soci, il segretario ed il custode. L'ordine approvato il bilancio preventivo per il 1901, senza osservazioni. Il vicepresidente poi fece parecchie comunicazioni di poca importanza, e quindi l'assemblea venne sciolta.

Società Alpina Friulana.

La Presidenza invita i soci all'assemblea ordinaria convocata per il giorno di venerdì 25 dicembre 1900 alle ore 20.30 col seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del preventivo 1901. 2. Nomina delle cariche sociali. Se il numero dei soci, fra intervenuti e rappresentanti, fosse inferiore al settimo degli iscritti, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione sabato 25 dicembre all'ora stessa, e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

Per la carriera consolare.

Il 25 febbraio 1901 a Roma presso il Ministero degli affari esteri avranno principio gli esami di concorso per 6 posti di volontario nella carriera consolare. Le domande dovranno essere presentate al detto Ministero, o ad una delle prefetture del Regno non più tardi del 15 gennaio 1900. Per maggiori sollecitazioni rivolgersi all'ufficio Prefettura, Direzione Gabinetto.

Il nuovo direttore delle Poste. A sostituire l'ottimo cav. Miani nella direzione delle Poste e dei Telegrafi fu nominato il cav. Raimondo Raimondi ora ispettore distrettuale a Venezia; già noto a Udine, or ebbe occasione di venire altre volte per missioni straordinarie.

Il Bollettino delle finanze

Finelli, ricoverato a Udine, è trasferito a Verona; Reggè, da Castellamare di Stabia ad Udine; Deluppo, ufficiale di dogana a San Giorgio di Nogaro, è trasferito a Riva di Trento.

Il ritardo dei treni di ieri.

Di ieri i treni, si potrebbe dire. Ma quelli di ieri furono proprio di quelli della festa. Il diretto della mattina, se non arrivò proprio alle 7.40, arrivò però... tre ore dopo, insomma. E le corrispondenze postali furono distribuite dopo mezzanotte.

Il ritardo fu causato da un treno di lusso, di cui un vagone pieno di due viaggiatori, deragliò; facendo quindi dell'ostacolo ai treni sopravveniente.

Il treno da Pontebba poi, alla sera, arrivò naturalmente non alle sue 20.20 ma bensì alle 21.15.

Convengo di pittori. Sappiamo che fra pochi giorni vi sarà una riunione di pittori della nostra città onde prendere dagli accordi sui prezzi invariati al ramo delle coloriture in vista dell'eccessivo aumento del prezzo dell'olio di lino.

Un colpo apoplettico.

Verso le 14 e mezza di ieri un contadino di Nogarolo chiamato Tin' Cos, entrava nell'istoria alla «Farmacia dei sani» presso la chiesa di S. Pietro Martiro. Dopo aver mangiato una porzione di vitello, usò in cortile per soddisfare un bisogno corporale. Appena fuori lo prese un improvviso malore, e in poco tempo cadde morto. Fu tosto chiamato il dott. Tudeschini, poi fu sopralluogo il Pretore del primo Mandamento; e dopo tre ore il cadavere, accompagnato dal vigile Bernarini, fu trasportato in portantina nella sala mortuaria del Cimitero.

I feriti.

All'ospedale vennero medicati: Zuliani Albino (in Nicola, d'anni 60, nato a Brescia e qui domiciliato, carrettiere, per ferita all'orecchio sinistro e frattura all'omero destro causata da caduta accidentale: guarirà in quaranta giorni).

Fantuzzi Ottorino di Alessandro, d'anni 18, di S. Vito, per ferita di taglio al dito indice della mano sinistra, riportata accidentalmente a guaribile in sette giorni salvo complicazioni.

D'Agostino Giuseppe di Gio. Batt., d'anni 21, fabbro, di Udine, per ferita presso l'occhio sinistro riportata accidentalmente; guaribile in otto giorni.

Elargizioni.

La proposura della Casa di ricovero, ringraziata la nob. co. Marianna Rinaldi, per il dono di vino (stoliferi 1), elargito ai ricoverati del pio istituto in occasione delle feste natalizie.

Arresto.

Per mancanza di mezzi fu arrestato Floroungir Andrea fu Giuseppe, d'anni 31, da Prepetto.

Bollettino dello Stato Civile

Table with columns for Nati vivi (maschi, femmine), Morti, Esposi, and Totali. Includes sub-sections for Publications of marriages and Deaths in hospital.

Morti nell' Ospedale civile.

Luigia Dantesco-Medonesi di Francesco, di anni 48, contadina - Giacomo Tosa fu G. B., d'anni 85, agricoltore - Teresa Marchiol fu Francesco, d'anni 61, casalinga - Nicola Pignolo fu Antonio, d'anni 64, servo - Lucia Maruzzi-Spode fu G. B., d'anni 80, casalinga - Santa Zoffo fu Antonio, d'anni 73, serva - Rosa Zuliani fu Giuseppe, d'anni 42, serva - Eugenio Marchiol di Valentino, di mesi 3, Caterina Tomada-Tubaro di Luigi, d'anni 28, casalinga.

Morti nell' Ospizio Espositi.

Caterina Dersini, di mesi 4.

Grandioso panorama. Oggi al Teatro Nazionale, sono esposte le nuove splendide vedute della città di Roma.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Gli eccellenti Panettoni

Ditta FRATELLI DORTA & C. UDINE - Mercatovecchio, 1 che hanno ottenuta alla testè chiusa Esposizione campionaria di Udine la più alta onorificanza (il diploma speciale d'onore) sono posti in vendita presso la medesima Ditta. È inutile rilevare la ottima, finita confezione di tali panettoni, e la loro perfetta cottura (che li fanno apprezzare e ritenere migliori dei noti panettoni lombardi); essi possono servire di splendido, apprezzato dono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno.

Panettoni!

Alla Pasticceria Galanda Udine - Piazza Vitt. Etn. tutti i giorni trovansi PANETTONI freschi, la cui perfezione è di sua specialità. Inoltre trovansi un variato assortimento di Torroni, Fondant, Frutta candita, ed ogni altra quantità di dolci. Assumersi spedizioni a domicilio.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'Offico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for Station of Udine, Date (23-12-1900), Time (9, 15, 21), and various weather measurements like Barometric pressure, Wind velocity, etc.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La vendetta d'un truffatore.

Arresto per lesa maestà. Diversi mesi or sono, certo Luigi Colussi, d'anni 18, lavorante alla dipendenza del sarto G. S., fuggiva dopo aver commesso a danno del padrone delle piccole truffe e dei furti di oggetti preziosi. Quando, in seguito a denuncia, il Tribunale di Gorizia spedì mandato di arresto contro il Colussi, questi aveva varcato il confine. In questi giorni egli si fece vedere a Cervignano, dove venne dalla gendarmeria arrestato. Senonché dopo la cattura egli spiccò denuncia agli organi di P. S. di Dogna Max suo primogenito, asserendo che nell'ottobre 1898, dopo l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, il S. aveva pronunciato delle frasi irriverenti verso i sovrani in genere.

Estrazioni del Regio Lotto

Table showing lottery results for various cities: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Vedere in appendice

I MENCIOSSI romanzo nuovissimo di E. A. MARESCOTTI.

Teatro Minerva - Udine

La Compagnia sociale di operette. La simpatica e popolare operetta ha subito esercitato il suo fascino attirando sabato e ieri sera un pubblico numeroso. La Compagnia, a sua volta, ha risposto nel complesso all'aspettazione. Adellina Tani Cristina è sempre quasi diavoleto, tutta brta e galezza, che riempie ad anima in scena e conquista il pubblico (nella seconda veduta, però per indisposizione, fu supplita - bene, del resto - dalla sorella Elena) - la Venanzini (Principessa) la Trucchi (Baronessa) portava bene il ruolo - il tenore Rota (Adamo) forse esagerò un po' nei dialoghi ma canta con grazia. Al mio paese e la Canzone dell'astagnolo - Il baritone Meilo (Conte Stanislao) è brioso e appassionato e dice molto bene i suoi completi - i due Professori (Trevchi e Massucci), caricano un po' troppo l'azione ma fanno egregiamente il caratteristico, due - i cori sono affiatati e ben movimentati - bella la mise del vestirsi e della scena - la correttezza è sempre rispettata. Insomma la Compagnia è buona e garantisce piacevoli serate, eccezioni buone. L'orchestra dal canto suo molto bene. La compagnia Tani nella sua permanenza fra noi avrà certamente buon successo.

Stasera, 24, vigilia di Natale, Riposo. Domani, 25, Pedro dei Medina, operetta in 3 atti del maestro P. Lazzari - Protagonista la signorina Elena Tani.

Mercoledì 26: Mam'sella Nilouch (Santaraffina), operetta in 3 atti e 4 quadri del maestro Edvè - Protagonista la signorina E. Tani.

Società Editrice "Adriatico"

L'ADRIATICO è il giornale del Veneto meglio informato e più ricco di telegrammi. Sono aperti gli abbonamenti per 1901. Ogni abbonato che invia l'importo di lire 18.50 entro il 20 corrente, ha diritto al sorteggio dei premi convertibili in denaro per Lire Quattromila, all'Illustrazione Popolare ed a premi minori.

AVVISO.

Alla Bottiglieria, via Cavour N. 23, è arrivata una partita di eccellente vino nuovo, specialità per famiglie a cent. 40 e 50 al litro. Servizio a domicilio.

PANETTONI.

Il sottoscritto avverte la sua clientela che nel suo negozio si trovano sempre pronti i rinomati Panettoni uso Milano - premiati anche alla Mostra Campionaria di Udine. Assume commissioni e spedizioni. Luisa Ottavia, Udine, Via Cavour N. 5.

Spett. Direzione National Cash Register Co.

UDINE, 29 novembre 1900. Via Dante, 9 - Milano. Da circa sei mesi nel mio Negozio funziona il Registratore di Cassa «National» tipo 79 con tessera, e sono lieto di esprimere a codesta Casa la mia piena soddisfazione per modo regolare e preciso con cui risponde allo scopo. La mia clientela, ed in particolare modo quelle famiglie obbligate di fare gli acquisti esclusivamente a mezzo di persone di servizio, sono addirittura entusiaste della innovazione, perché la tessera che viene rilasciata, le assicura della somma spesa, e ad apporla loro un premio ogni 50 lire spese. Ormai considero per me indispensabile l'adeguato e sicuro cassiere per la precisione delle registrazioni, per i vari e svariati contadelli che ad ogni istante mi sono immensamente utili. Non trascurerò di consigliare e di raccomandare con i miei colleghi ed altri esercenti e ringraziando per il sistema fornitomi con stima vi saluto. IL REGISTRATORE DI CASSA funzionante nei seguenti Ditta: Dott. Luigi Fabris, Farmaci - Mercatovecchio - Dott. Zuliani - Farmacia San Giorgio - Luigi Pittori, Riva di Trento - Via della Posta - Giuseppe Del Bianco, Mercatovecchio - Via Dante N. 9, Milano.

LE PREMIATE

Pastiglie Balsamiche Castelli A BASE DI LATTUCARIO sono il rimedio più pronto e più efficace per calmare e conseguentemente guarire ogni qualunqua tosse e mal di gola.

TOSSE e MAL DI GOLA.

Diploma d'onore: 2da Corona, Croce e Medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Biarritz (Francia) 1899. - Diploma d'onore: 1a Corona, Medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Gand (Belgio) 1899. - Menzione onorevole Esposizione Generale Italiana di Torino 1898. - Medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Digione (Francia) 1898. - Diploma d'onore: 1a grande Croce di onore e Medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Monaco (Baviera) 1899. - Medaglia d'oro Esposizione Campionaria Internazionale di Roma 1899.

Lire una la scatola.

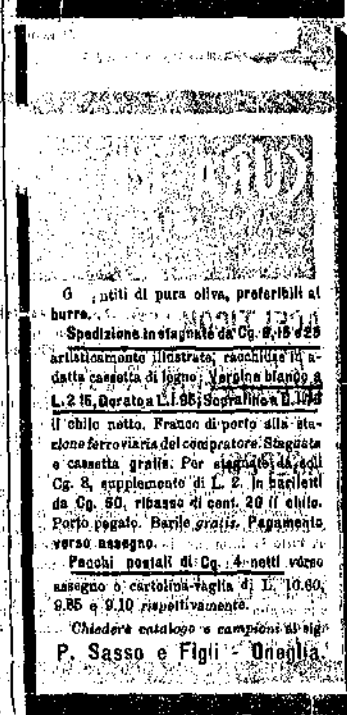
Deposito in Udine presso la Farmacia alla Loggia - Piazza Vittorio Emanuele. (Si spediscono in Provincia come campioni raccomandato dietro rimessa di cartolina-vaglia di lire 1.25).

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e mercurie. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Malattie degli occhi

DIRETTI DELLA VISTA SPECIALISTA DOTT. GAMBAROTTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, escluso il terzo sabato e terza Domenica d'ogni mese. PIAZZA VITTORIO EMANUELE. VISITE GRATUITE AI POVERI. Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11. Via Prefettura, n. 14 - Udine.



UDINE, 29 novembre 1900. Spett. Direzione National Cash Register Co. Via Dante, 9 - Milano. Da circa sei mesi nel mio Negozio funziona il Registratore di Cassa «National» tipo 79 con tessera, e sono lieto di esprimere a codesta Casa la mia piena soddisfazione per modo regolare e preciso con cui risponde allo scopo. La mia clientela, ed in particolare modo quelle famiglie obbligate di fare gli acquisti esclusivamente a mezzo di persone di servizio, sono addirittura entusiaste della innovazione, perché la tessera che viene rilasciata, le assicura della somma spesa, e ad apporla loro un premio ogni 50 lire spese. Ormai considero per me indispensabile l'adeguato e sicuro cassiere per la precisione delle registrazioni, per i vari e svariati contadelli che ad ogni istante mi sono immensamente utili. Non trascurerò di consigliare e di raccomandare con i miei colleghi ed altri esercenti e ringraziando per il sistema fornitomi con stima vi saluto. IL REGISTRATORE DI CASSA funzionante nei seguenti Ditta: Dott. Luigi Fabris, Farmaci - Mercatovecchio - Dott. Zuliani - Farmacia San Giorgio - Luigi Pittori, Riva di Trento - Via della Posta - Giuseppe Del Bianco, Mercatovecchio - Via Dante N. 9, Milano.

